

Verbale della prima riunione per l'istituzione di un "Gruppo di promozione di studi e ricerche relativi alle religioni mistiche, misteriche e soteriologiche d'età ellenistico-romana"

redatto da Ugo Bianchi
(con una nota preliminare di Lorenzo Bianchi)

Nota preliminare

Il 26 ottobre del 1979, per iniziativa di Ugo Bianchi, si riunivano alcuni studiosi di fama internazionale allo scopo di dar vita a un "gruppo di promozione di studi e ricerche relativi alle religioni mistiche, misteriche e soteriologiche d'età ellenistico-romana". Tra le carte del suo archivio scientifico, tuttora in fase di riordino e catalogazione, è conservato il dattiloscritto originale del verbale da lui all'epoca redatto: un documento programmatico e metodologico ad uso interno, che appartiene ad un momento molto particolare del suo percorso scientifico ed accademico, quello del suo ritorno, da professore, in quella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma "La Sapienza", dove più di tre decenni prima era stato studente. In quella sede, Ugo Bianchi continuava, rinnovandole ed estendendole, in particolare con il concorso dell'archeologia, le ricerche su tematiche da lungo tempo al centro del suo interesse scientifico, e che saranno da lui indagate fino all'ultimo periodo della sua attività, interrottasi soltanto con la morte sopraggiunta inaspettatamente, venti anni or sono, il 14 aprile del 1995.

Lo scopo dichiarato del gruppo era dunque "soprattutto la promozione di ricerche, e tra queste privilegiare quelle su nuovi materiali di studio. Sarà quindi nostra cura – si legge nel verbale – quella di procurare qualche piccola risorsa a questo scopo, e si offrirà la nostra collaborazione a Enti preposti a questo tipo di ricerche".

Una delle prime iniziative che in questo senso si concretizzò fu la auspicata riapertura dello scavo del cosiddetto "santuario siriano" del Gianicolo. I risultati degli scavi vennero pubblicati per i tipi della Quasar già nel 1982, nel volume miscelaneo a cura di M. Mele e C.

Mocchegiani Carpano, *L'area del "Santuario siriano del Gianicolo"*: "Il santuario siriano del Gianicolo (una denominazione ormai tradizionale che non abbiamo motivo, a tutt'oggi, di modificare) – scriveva Ugo Bianchi – è tornato recentemente di attualità a séguito di una felice concordanza di iniziative con la Soprintendenza archeologica di Roma, cui spetta istituzionalmente l'onere e l'onore di accrescere e porre in evidenza il patrimonio documentario relativo a questo luogo di culto, scoperto nel lontano 1906, e un gruppo di studiosi («Gruppo di promozione di studi e ricerche relativi alle religioni mistiche, misteriche e soteriologiche d'età ellenistico-romana»), facente capo alla Società italiana di Storia delle religioni) che si dedicano da anni, anche attraverso Colloqui internazionali tenuti a Roma con l'appoggio del Consiglio Nazionale delle Ricerche, del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Università di Roma, all'indagine storica e tipologica relativa a questo genere di culti del paganesimo antico. Il primo, modesto passo è stata la partecipazione di alcuni membri del «gruppo», per gentile concessione della Soprintendenza archeologica di Roma e con la collaborazione di alcuni studenti della Facoltà di Lettere (Istituto di studi storico-religiosi) dell'Università di Roma, alle prime fasi della da tempo auspicata ripresa, da parte della stessa Soprintendenza, dello scavo nella zona del santuario suddetto (via Dandolo)" (*ivi*, p. 89, all'inizio del contributo di Ugo Bianchi, *Per la storia dei culti nel sito del «santuario siriano» sul Gianicolo*, pp. 89-105). Fu quello, anche, il primo scavo a cui, ancora studente, presi parte tra la primavera e l'estate del 1981; un ricordo per me particolarmente caro.

Non è qui il caso di ricordare in dettaglio tutti i lavori prodotti successivamente, su queste tematiche in generale, da altri studiosi e da Ugo Bianchi stesso (per i suoi lavori si può consultare la bibliografia sistematica pubblicata in *Agathè elpis. Studi storico-religiosi in onore di Ugo Bianchi*, a cura di G. Sfameni Gasparro, "Storia delle religioni" 11, Roma 1994, pp. 17-32, da me aggiornata in *Ugo Bianchi. Una vita per la Storia delle Religioni*, a cura di G. Casadio [Atti del Convegno in onore di Ugo Bianchi, Salerno 1998], Roma 2002, pp. 469-496, e successivamente in «Annals of the Sergiu Al-George Institute» 6-8, 1997-1999 [Bucarest 2004], pp. 17-38); l'argomento del "santuario siriano", ulteriormente indagato, ritornerà, quindici anni più tardi, nel volume *Orientalia Sacra Urbis Romae. Dolichena et Heliopolitana. Recueil d'études archéologiques et historico-religieuses sur les cultes cosmopolites d'origine syrienne et commagénienne*, a cura di G.M.

Bellelli e U. Bianchi, “Studia archaeologica 84”, Roma 1996, pp. 616, uno degli ultimi lavori di Ugo Bianchi, apparso postumo.

[L.B.]

Testo del verbale

Il 26 ottobre 1979 alle ore 16 sono presenti in Roma presso l’Istituto italiano per la storia antica, gentilmente messo a disposizione dal Presidente prof. S. Accame, i seguenti studiosi: proff. (drr.) G. Barbieri, U. Bianchi, M. Cagiano de Azevedo, J. Calzini-Gysens, F. Coarelli, U. Cozzoli, E. D’Amicone, M. Guarducci, Gh. Gnoli, F. Manera, C. Mocchegiani, G. Piccaluga, G. Sartorio, P. Testini, allo scopo di esaminare un progetto di fondazione di un “gruppo di promozione” di studi e ricerche relativi alle religioni mistiche, misteriche e soteriologiche d’età ellenistico-romana. Hanno dichiarato, per quanto impossibilitati ad intervenire, il loro interesse all’iniziativa i proff. S. Accame, F. Castagnoli, A. Colini, A. La Regina, L. Moretti, S. Panciera, C. Pietrangeli, V. Santamaria Scrinari, G. Sfameni Gasparro, N.L. Veloccia, M.J. Vermaseren.

Il prof. Bianchi espone il contenuto e i motivi dell’iniziativa. Sulla base degli incontri già avvenuti a Roma, nel 1978 (Seminario internazionale sui misteri di Mithra, con particolare riferimento alle fonti di Roma o Ostia) e nel 1979 (Colloquio internazionale sulla soteriologia dei culti orientali nell’Impero romano), ma già di incontri informali avvenuti in epoca più lontana presso l’Istituto italiano per la storia antica, e del Colloquio internazionale sulle origini dello gnosticismo tenuto a Messina nel 1966, si ritiene utile e possibile di dar vita ad una forma di attività comune e continuativa diretta alla promozione di studi e ricerche – anche di museo e di scavo – sul tema dei culti mistici, misterici e soteriologici d’età ellenistico-romana, con particolare ma non esclusivo riferimento a Roma e al territorio circostante, in ambito pagano, giudaico e cristiano.

Non si tratta né di una nuova associazione né di un centro di studi munito di sue strutture o giuridici riconoscimenti, e neppure di un’accolta di rappresentanti di enti di vario genere interessati agli studi sopra menzionati. Si tratta di un gruppo di iniziativa e di promozione di studi e ricerche aperto a chi voglia collaborare, tra quanti hanno esperienza nel campo, cui si aderisce a titolo personale; anche se,

naturalmente, si confida di poter fare riferimento, tramite le persone, alla provata esperienza delle istituzioni relative, ai fini delle ricerche di cui sia stata volta a volta segnalata la possibilità e l'urgenza.

L'iniziativa parte da un preciso interesse storico-religioso, posto in rilievo nei convegni sopra menzionati, i quali, se da una parte hanno accresciuto in qualche misura le conoscenze, dall'altra hanno mostrato l'esistenza di argomenti, documenti, aspetti da sottomettere a studio rinnovato per quanto concerne le religioni mistiche, misteriche e soteriologiche d'età ellenistico-romana, con particolare riferimento a Roma, considerata quale centro di confluenza, elaborazione e diffusione di elementi di prima importanza per la storia religiosa del periodo in questione. È inoltre chiaro che, così motivata, l'iniziativa si basa per larghissima parte sulla collaborazione del mondo archeologico, e in genere degli studiosi di antichità ed epigrafia, sia per quanto concerne i documenti pagani che quelli giudaici e cristiani, ivi compresi quelli appartenenti alla variegata serie dei culti gnostici o anche sincretistici. Si aggiungono naturalmente studiosi di storia letteraria, sociale e politica, come utili collaboratori nell'iniziativa.

L'importanza e anche l'urgenza dello studio delle religioni mistiche, misteriche e soteriologiche del mondo antico, in particolare per quanto concerne l'età ellenistico-romana, è evidente. Studi recenti, fondati su acquisizioni nuove quali i codici gnostici di Nag Hammadi, hanno riproposto la questione delle origini e della natura di quelle dottrine e prassi dello gnosticismo che interessano sia il paganesimo tardo-antico – per i loro evidenti contatti con tematiche orfico-pitagoriche e platoniche –, sia il giudaismo – data la presenza massiccia di elementi antico-testamentari nei testi gnostici –, sia il cristianesimo – per le questioni attinenti alla più antica teologia cristiana e alle esigenze su cui essa sorge e si delinea, sia pure in antitesi con le tesi gnostiche.

Nello stesso tempo, l'utilizzazione in chiave misteriosofica delle tematiche mistiche e misteriche più antiche pone simili problemi per quanto concerne il mondo pagano d'età ellenistico-romana – dove per misteriosofia si intende una interpretazione dualistico-platonica delle tematiche mitiche relative agli dèi dei culti misterici, sia ellenici che di origine orientale. Per quanto riguarda poi i culti misterici stessi, si tratta di verificare la loro qualità di culti iniziatico-esoterici aventi finalità soteriologica individuale implicante spesso l'attesa di una

beatitudine *post mortem*; culti misterici che talora si esauriscono in questa loro qualità, come i misteri di Mithra, che non ebbero una loro parte pubblica ed exoterica, mentre altre volte si impiantano, senza occuparne tutta l'area, su culti più antichi, non iniziatici e non esoterici, ma pur sempre di natura "mistica", cioè implicanti un dio che traversa una "vicenda" di presenza e assenza, di vita e di morte, nonché una partecipazione, se non del fedele *uti singulus*, di una collettività intera alla riattualizzazione ripetitiva della vicenda del dio, come nel caso del culto metroaco e di quello isiaco – mentre nel caso del culto di Adonis in età ellenistico-romana e già greco-classica solo per quest'ultimo aspetto, mistico ma non misterico, sembra risultare.

Finalmente, si tratta di indagare i rapporti di questi culti, mistici e misterici, d'età ellenistico-romana con culti più antichi: cioè, in Grecia, con i misteri di più antica origine, che sono a loro volta da studiare nel loro rapporto con culti relativi alle stesse divinità (per esempio Demetra e Dioniso), ma non caratterizzati in senso iniziatico; e, in Oriente, con culti in cui l'antica vicenda del nume, non priva di tematiche implicanti il nesso mitico-rituale della vicenda e della promozione della vita (culti stagionali di fecondità), non realizza peraltro la tipologia del culto misterico. Ma si può sempre porre il problema di quanto questa si prefiguri già quando si sottolinei il tema del destino umano, un tema che la forma politeistica della religione sviluppava spesso in altro senso, cioè come fondazione ed accettazione da parte dell'uomo di un ruolo e di una sorte che lo definisce appunto in opposizione agli dèi immortali e beati – tipologia questa ultima che il "dio in vicenda" potenzialmente pone in crisi nella sua generale validità.

Tornando nell'ambito giudaico e cristiano, sempre per quanto concerne l'età romana, rientra per connessione e talora per antitesi nel nostro scopo lo studio delle soteriologie di tipo "lineare", cioè *heilgeschichtlich*, escatologico ed apocalittico, ma anche di quelle formulazioni e "strutture" che possono essere addotte in comparazione – positiva o negativa – con le tematiche mistiche e misteriche della "vicenda" e con le tematiche mieteriosofico-platoniche dell'anima celeste e caduta.

Come si è detto, lo scopo del gruppo che si intende costituire, in maniera alquanto informale ma efficace, non è tanto lo scambio

accademico di informazioni e comunicazioni scientifiche – cui peraltro si potrà dedicare qualche riunione – quanto soprattutto la promozione di ricerche, e tra queste privilegiare quelle su nuovi materiali di studio. Sarà quindi nostra cura quella di procurare qualche piccola risorsa a questo scopo, e si offrirà la nostra collaborazione a Enti preposti a questo tipo di ricerche, soprattutto quelli di Roma e del Lazio, o a Roma interessati (Università, Soprintendenze e Scuole archeologiche), ma anche in sede nazionale (C.N.R.) e internazionale (le E.P.R.O., per le quali si è già pronunciato in favore della presente iniziativa il Direttore, prof. Vermaseren). Saranno anche interessati editori, in Italia e all'Estero.

Da uno scambio di opinioni già avvenuto in sede di progetto per la costituzione del gruppo, ma già sulla base di un “voto” proposto rispettivamente nei due sopra ricordati convegni di Roma 1978 e 1979 dai proff. Colini e Le Glay (atti poi pubblicati: *Mysteria Mithrae. Atti del Seminario internazionale su «La specificità storico-religiosa dei misteri di Mithra, con particolare riferimento alle fonti documentarie di Roma e Ostia, Roma e Ostia, 23-31 marzo 1978*, a cura di U. Bianchi, “*Études Préliminaires aux Religions Orientales dans l'Empire Romain 80*”, Leiden – Roma 1979, pp. XXIV-1005; *La soteriologia dei culti orientali nell'Impero romano. Atti del Colloquio internazionale, Roma 24-28 settembre 1979*, a cura di U. Bianchi e M.J. Vermaseren, “*Études Préliminaires aux Religions Orientales dans l'Empire Romain 92*”, Leiden 1981, pp. XXV-1025 [n.d.r.]) sono emerse intanto due evidenti urgenze: la ripresa dello scavo del *Dolocenum* sull'Aventino, in zona soggetta all'Assessorato comunale per le Antichità, e la ripresa dello scavo delle fasi più antiche del santuario degli dèi sirii sul Gianicolo, in zona dipendente dalla Soprintendenza alle Antichità di Roma. Si è accennato anche all'utilità di una ripresa delle indagini sulla “basilica” della Porta Maggiore.

Si apre poi la discussione. Il prof. Bianchi informa su un colloquio da lui avuto con il prof. La Regina, Soprintendente alle Antichità di Roma, intorno alla possibilità di una ripresa dello scavo del santuario degli dèi sirii sul Gianicolo, qualora si riesca ad ottenere un apposito finanziamento; a questo scavo il centro d'iniziativa cui ci si propone di dar vita potrebbe offrire la propria collaborazione. Il prof. Coarelli illustra l'opportunità di uno scavo che conduca a termine quello intrapreso con gran frutto molti decenni or sono (vedi allegato 1). Il dr. Mocchegiani della Soprintendenza alle Antichità di

Roma conforta la disponibilità per il sopra nominato progetto. Il prof. Cagianò de Azevedo ricorda come in tempi ormai lontani fosse stata stanziata una somma oggi di valore pressoché nullo per la ripresa di quello scavo. Si conviene di esplorare la possibilità pratica di dar corso alla proposta.

Il prof. Testini propone che il progettato gruppo d'iniziativa, pur mantenendo la sua fisionomia di raggruppamento di fatto, si appoggi tuttavia ad un organismo già esistente. Il suggerimento è accolto e si conviene di rivolgersi per questo alla Società italiana di storia delle religioni, che è l'ente organizzatore del recente Colloquio internazionale sulla soteriologia dei culti orientali nell'Impero romano, sul cui impulso il progetto di un Centro d'iniziativa è stato preso. Si chiederà alla Società di appoggiare la costituzione di un gruppo di iniziativa, con la finalità sopra indicata, di cui facciano parte studiosi italiani e stranieri interessati allo studio delle religioni mistiche, misteriche e soteriologiche d'età ellenistico-romana.

Si torna poi a indicare qualche altra possibilità e opportunità di ricerca e intervento; il sepolcreto degli Aurelii al Viale Manzoni, la "basilica" di Porta Maggiore, il *Dolocenum* sull'Aventino, per il quale la dr.ssa Sartorio dell'Assessorato comunale alle Antichità dichiara esistere possibilità effettiva di scavo, la Villa dei Misteri pompeiana (per la quale, come per il sepolcreto degli Aurelii, si tratterebbe solo di indagini interpretative di materiale già adeguatamente documentato). Si decide infine di riunirsi ancora quando saranno stati raccolti elementi utili ad affrontare le questioni proposte durante la riunione.

Il segretario della riunione

U. Bianchi

(Addenda [n.d.r.])

Con successiva lettera del 7 Novembre 1979 il prof. M.J. Vermaseren ha confermato l'interesse suo personale e delle "*Études préliminaires aux religions orientales dans l'Empire romain* (E.P.R.O.)" per la proposta iniziativa.

Con deliberazione del 17 novembre 1979 il Consiglio direttivo della Società italiana di storia delle religioni, presa conoscenza del sopra scritto verbale, ha deliberato di patrocinare la costituzione e

l'attività del progettato Centro di promozione di studi e ricerche relativi alle religioni mistiche, misteriche e soteriologiche d'età ellenistico-romana.

(Al verbale seguono due allegati: il primo con il riassunto dell'intervento di Filippo Coarelli, relativo allo scavo del "Santuario siriano" del Gianicolo; il secondo contiene una citazione da J. Beaujeu, prodotta allo scopo di sottolineare la necessità di ulteriori e più sistematiche indagini sulla tematica di ricerca del costituendo gruppo [n.d.r.]

Allegato n. 1

(Per la) ripresa dello scavo al Santuario siriano del Gianicolo

Come è noto, gli scavi del santuario furono interrotti bruscamente nel 1910, quando la situazione globale di esso e molti problemi particolari erano lungi dall'esser chiariti (in particolare, la *crux* del rapporto tra le tre fasi successive, e la continuità del santuario nei vari periodi) (cfr. da ultimo N. Goodhue, *The Lucus Furrinae and the Syrian Sanctuary on the Janiculum*, Amsterdam 1975, p. 25, n. 62). La ripresa dell'esplorazione sarebbe di conseguenza augurabile e darebbe certamente risultati importantissimi tanto sulla storia del santuario siriano, quanto forse sulla più antica fase, quella legata al culto di Furrina.

Le dimensioni limitate dello scavo, per di più già liberato degli strati superficiali (ciò che permetterebbe di accedere direttamente ai livelli archeologicamente più importanti) rendono la sua esecuzione piuttosto economica: esso richiederebbe l'intervento di pochissimi operai, mentre gran parte del lavoro dovrebbe essere seguita da archeologi. Si potrebbe pensare a un gruppo di studenti della Scuola Archeologica di Roma e ad altri studenti di altre università italiane che abbiano già esperienza di scavo.

Si dovrebbe preliminarmente identificare i limiti dei saggi effettuati all'inizio del secolo e programmare il lavoro di interventi successivi da effettuare in successive campagne, e per zone limitate. In particolare, i lavori dovrebbero tendere a chiarire i punti seguenti:

– il rapporto tra la terza (e ultima) fase del santuario e quella immediatamente precedente (la seconda); identificazione del carattere

di quest'ultima (si trattava già del santuario siriano, contrariamente ai dubbi espressi da E. Will?);

– esplorazione della prima fase dell'edificio: natura e cronologia di esso;

– esplorazione delle fasi più antiche, nel tentativo di individuare la presenza (o meno) del santuario di Furrina e la sua cronologia.

Allegato n. 2

Scrivo J. Beaujeu, *Le paganisme romain sous le Haut-Empire*, "Aufstieg und Niedergang der römischen Welt", a cura di W. Haase e H. Temporini, Berlin – New York 1978, II 16, 1, p. 17 (a proposito dei culti orientali di tipo mistico nell'Impero romano): "A propos des rites, il faut observer que les mystères, du moins ceux des époques hellénistique et romaine, conservent encore beaucoup de leur ... mystère ...; il y aurait lieu avant tout de répertoirer les sources et les mystères eux-mêmes, d'inventorier le vocabulaire, d'étudier systématiquement pour chaque religion, les rituels, les sacerdoce, les formes individuelles et collectives de participation, d'essayer de dégager les constantes et les variantes ..., de marquer aussi exactement que possible la place des mystères à côté des autres rites de la même religion, de suivre leur expansion ...; d'ailleurs, les travaux antérieurs ont largement préparé la réalisation d'un tel programme et il suffirait, sur bien des points, d'en faire la synthèse".